

## 1.2

### TIPOLOGIE E DEFINIZIONI DI DEMOCRAZIA

Nella forma di governo democratica i cittadini devono essere in grado non solo di esprimere un consenso attraverso il meccanismo del voto, ma anche di diventare soggetti "guida", determinando l'orientamento delle scelte del proprio governo. Gli elettori, quindi, devono poter avere influenza e incidere sulle scelte politiche ed economiche nei contesti del loro vivere sociale. Si tratta di svolgere ruoli e compiti ben definiti nel *decision-making process*, evitando ogni "deficit di democraticità".

In questo contesto si fa riferimento al diritto di elettorato passivo e attivo per tutti i cittadini maggiorenni che godono dei diritti civili e politici. Il primo rappresenta la possibilità di ricoprire cariche elettive, presentarsi in qualità di candidato alle elezioni secondo le modalità democratiche previste dall'ordinamento interno ed essere eletto. Il secondo è il possesso e l'esercizio del diritto al voto alle elezioni politiche locali e nazionali.

L'analisi della società democratica e delle sue componenti umane ci permette di individuare le trasformazioni e le deformazioni che sono proprie di un sistema sociale in un dato periodo storico e riflettere sull'attuazione di una buona democrazia. Per tale ragione "essere cittadini" è soprattutto sinonimo di partecipazione sociale in virtù della quale diversi attori sociali individuali e collettivi interagiscono tra loro e partecipano attivamente in ambito decisionale, tutti su uno stesso piano di uguaglianza.

La concreta realizzazione di questo principio permette all'individuo di esercitare pienamente il suo diritto alla "cittadinanza attiva", sinonimo di significativa **partecipazione democratica** alla vita di uno Stato.

Più precisamente, diventa esercizio di cittadinanza attiva la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti ed esercitare poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo di beni comuni. La **cittadinanza attiva** presuppone l'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e il loro effettivo esercizio del potere attraverso l'organizzazione, la gestione delle risorse e la tutela dei diritti.

Per porre in essere un'effettiva cittadinanza democratica si rende necessaria non soltanto l'esistenza di "spazi pubblici" e la possibilità, estesa a tutti, di accedervi, ma altresì l'influsso di stimoli atti a fornire quelle motivazioni necessarie a rendere i diversi attori protagonisti di tali spazi. In altre parole, occorre mettere in grado le persone di "partecipare"; di "essere consapevoli del proprio ruolo attivo verso sé e verso gli altri".

D'altronde, partecipare equivale a portare avanti un'azione congiunta, attuare cioè una strategia cooperativa che presupponga un'elevata dose di fiducia nei confronti delle proprie potenzialità e di quelle appartenenti all'intero sistema e ai suoi componenti. Viceversa, la mancanza di partecipazione democratica comporta effetti deleteri per l'intera società che tenderà a sgretolarsi, lasciando spazio a forme di gestione molto più autoritarie.

La **scena pubblica** diventa il luogo "ideale" dove ogni individualità sociale riceve concretamente il proprio riconoscimento, arrivando ad avere della realtà non più una visione a centri concentrici bensì una visione molto più omogenea.

**Nelle odierne democrazie** avviene però che ampi settori della popolazione non possiedono una reale identità e autonomia individuali sul piano sociale; ciò ingenera, a sua volta, frammentazioni interne, tipiche delle **società multietniche**. Tale fenomeno è riscontrabile soprattutto nei Paesi ricchi dove spesso si verifica un iniquo accesso alle risorse e dove la cittadinanza viene ancora intesa, contrariamente ai suoi intrinseci valori positivi, come "ultimo privilegio di status", come "ultimo fattore di esclusione e discriminazione", come "ultimo relitto premoderno delle disuguaglianze personali" in contrasto con l'universalità dei diritti fondamentali e con i principi di un effettivo sistema democratico<sup>1</sup>.

Le democrazie liberali vivono sulla formazione del consenso e della volontà politica affidata ai partiti su delega dei cittadini. Vi è in corso la ricerca per una ricostituzione dello Stato di diritto, cioè

---

<sup>1</sup> Cfr. E.R. Martini, E. Ripamonti, "Laboratori di cittadinanza" in Animazione Sociale n.°4 - aprile 2000; Moro G. "Manuale di cittadinanza attiva" - ed. CAROCCI, Roma 1998; J.P. Vernant, *Le origini del pensiero greco di F. Codino* - Editori Riuniti, Roma 1998; UNDP, Rapporto 1993 sullo sviluppo umano: come ridurre le disuguaglianze mondiali; UNDP, Rapporto 1994 sullo sviluppo umano: decentrare per partecipare; L. Ferrajoli "Dai diritti del cittadino ai diritti della persona".

della **questione aperta** sull'**intreccio tra diritti e democrazia**; solo da qui può nascere una forma di organizzazione democratica, cioè una forma della socialità che, diventando pubblica, assume valore morale.

La democrazia può essere considerata un'etica che diventa politica. La democrazia è oggi anzitutto istanza di mutamento dal basso di una realtà de-territorializzata e insieme inedita costituzione di diritti che ne incarnano i criteri di validità e delle forme di esercizio di potere.

Nel primo senso, la democrazia come esercizio di partecipazione, sull'esempio della territorializzazione dei diritti ottenuta in alcune regioni del Centro America (Chiapas) e diversamente in America Latina (Brasile, Argentina, Venezuela) ha il senso di un'articolazione di poteri locali su base municipale. Nel secondo, essa è determinata dalla natura bio-politica dei diritti e dello spazio pubblico che la post-modernità ha dislocato.

In questa linea è importante tener presente l'affermazione del **dovere di partecipazione della persona alla costruzione della società di appartenenza**: ci si può riferire all'articolo 15<sup>2</sup> della Dichiarazione Universale dei Diritti umani. Diventa necessario prendere in considerazione le tematiche inerenti ai cambiamenti sociopolitici in atto e che stanno modificando anche il senso e le condizioni dell'essere cittadino e del suo essere soggetto titolare di diritti. Ogni persona si trova dinnanzi ai **cambiamenti sia delle strutture organizzative e sistemiche degli Stati e delle relazioni d'interdipendenza**, che aumentano giornalmente a livello internazionale, **sia delle esigenze di un'organizzazione locale e regionale** che si va rafforzando, anche se con le proprie contraddizioni. Individuare e selezionare strategie coerenti di organizzazione politica rispettose del **progetto antropologico** che si è scelto, si presenta come compito impellente per ogni cittadino. Progetto che dovrebbe implicare i valori fondanti di un profilo umano e della sua dimensione essenziale di apertura verso l'altro. La questione di fondo è sempre quella relativa alle prospettive di coesione sociale e di integrazione per una convivenza civile e pacificata.

Il metodo della costruzione democratica dei contesti societari si propone con evidenza e si sottopone a una seria valutazione critica: diventa importante sapere con quali forme di consenso si avanzi, per prendere delle decisioni che poi coinvolgono tutti, dando qualità o meno alle politiche preposte alla gestione degli interessi individuali/collettivi e alla ricerca del benessere comune.

Si delineano, a continuazione, le forme di democrazia su cui si sta cimentando oggi il dibattito politico e che implicano le responsabilità dirette dei cittadini, a partire dalla fisionomia e dal valore politico dei loro ruoli nel cercare forme di consenso e nel modo di attuarle a livello normativo in società che appaiono divise - secondo la forza contrattuale della loro capacità di negoziazione - in virtù delle situazioni che vanno risolte: dal rispetto dei diritti umani al riconoscimento delle differenze come diritto, dalle pratiche locali alle soluzioni da adottare internazionalmente per evitare frammentarietà, resistenze al cambio che nuocciano a una parte di cittadini, quasi sempre maggioritaria, per recuperare dosi di dimensioni civiche e comunitarie che incidano sulla coesione sociale di diversi sistemi, rafforzino le identità e le capacità dei cittadini nello stabilire nuove relazioni tra di essi e con gli ambiti pubblici di stati o di istituzioni sopranazionali.

Si tratta di affinare strumenti idonei di valutazione che aiutino a comprendere il profilo di democrazie funzionali e autentiche.

---

<sup>2</sup> 1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. 2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.